

CARCERI: OSAPP, POLIZIOTTO CARCERE TRANI MUORE DOPO MALORE RIFLETTERE SU SOVRAFFOLLAMENTO E TURNI STRESSANTI (ANSA) - BARI, 29 LUG - Un agente di polizia penitenziaria di 48 anni in servizio nel carcere di Turi e' morto oggi dopo essere stato colto da malore mentre stava per prendere servizio. Lo denuncia l'Osapp (Organizzazione Sindacale Autonoma della Polizia Penitenziaria), secondo cui l'agente sarebbe stato colto da infarto. "La morte del poliziotto - afferma l'Osapp in una nota - ha sconvolto la comunità di Polizia che a Turi e' di 100 unità, in notevole sottorganico contro una popolazione detenuta di circa 180 persone". Per l'Osapp le "condizioni lavorative all'interno dei settori detentivi sono stati sollevati in negativo dall'Osapp con copiosa corrispondenza". "Il sottufficiale - e' detto ancora - è stato colto da infarto, e l'Osapp pur senza collegare il caso ad altri tre casi di recenti avvenuti nella sede di Lecce dove i poliziotti sono stati trasportati d'urgenza presso le strutture ospedaliere", rileva ancora una volta che "una riflessione andrebbe fatta sul notevolissimo sovraffollamento a quota 4.600 delle carceri pugliesi, sui turni stressanti e massacranti che arrivano fino a dodici e quindici ore continuative nei reparti detentivi, e su una situazione di invivibilit... sotto l'aspetto igienico sanitario e di salubriet... del posto di lavoro che condizionano la scarsa qualit... della vita dei Baschi Azzurri". L'Osapp quindi sottolinea la necessità "di un'attenta riflessione sulle condizioni di vita e di lavoro degli appartenenti al Comparto Sicurezza".

CARCERI: OSAPP, AGENTE IN SERVIZIO A TURI MUORE DOPO MALORE Roma, 29 lug. (Adnkronos) - Un agente di polizia penitenziaria di 48 anni in servizio nel carcere di Turi (Bari), e' morto oggi dopo essere stato colto da malore mentre stava per prendere servizio. Lo riferisce l'Osapp (Organizzazione Sindacale Autonoma della Polizia Penitenziaria), secondo cui l'agente sarebbe stato colto da infarto. "La morte del poliziotto - afferma l'Osapp in una nota - ha sconvolto la comunità di Polizia che a Turi e' di 100 unità, in notevole sottorganico contro una popolazione detenuta di circa 180 persone. Le condizioni lavorative all'interno dei settori detentivi sono state sollevate in negativo dal sindacato con copiosa corrispondenza". L'Osapp fa notare che il sottufficiale, e' stato "colto da infarto, e pur senza collegare il caso ad altri tre casi di recenti avvenuti nella sede di Lecce dove i poliziotti sono stati trasportati d'urgenza presso le strutture ospedaliere", il sindacato rileva poi ancora una volta che "una riflessione andrebbe fatta sul notevolissimo sovraffollamento a quota 4.600 delle carceri pugliesi, sui turni

stressanti e massacranti che arrivano fino a dodici e quindici ore continuative nei reparti detentivi, e su una situazione di invivibilità sotto l'aspetto igienico sanitario e di salubrità del posto di lavoro che condizionano la scarsa qualità della vita dei Baschi Azzurri". L'Osapp quindi sottolinea la necessità "di un'attenta riflessione sulle condizioni di vita e di lavoro degli appartenenti al Comparto Sicurezza".

CARCERI: OSAPP, TENTATA EVASIONE FIRENZE? SARA' AGOSTO PASSIONE (V. 'CARCERI: SI MISCHIA A FAMILIARI...' DELLE 16.15 CIRCA) (ANSA) - ROMA, 29 LUG - "Ci attende un agosto di 'passione' quale mai si è verificato nella storia del sistema penitenziario italiano", così il segretario generale dell'Osapp Leo Beneduci commenta la notizia dell'ennesima tentata evasione di un detenuto sventata da due assistenti e da un sovrintendente di polizia penitenziaria presso la casa circondariale di Firenze-Sollicciano. Tra le decine di "eventi critici" che quotidianamente si verificano nelle sovraffollate carceri italiane, l'Osapp - in una nota - indica Asti" dove i centoventi detenuti dell'alta sicurezza, perché appartenenti ad associazioni criminali, sono ammassati in tre in celle che ne potrebbero ospitare uno solo ed hanno iniziato ad inveire contro gli agenti". Oppure Torino dove "un detenuto extracomunitario arrestato lo scorso 23 luglio è stato ricoverato al reparto detentivo delle 'Molinette' per sospetta TBC". Infine Ragusa dove "è in corso da giorni la battitura delle inferiate o Teramo dove da giorni prosegue la protesta dei detenuti per la mancanza di acqua nell'istituto". "Purtroppo, per questi e per gli altri gravi eventi che si stanno verificando - prosegue Beneduci - il Dap da tempo provvede solo al monitoraggio a fini statistici, avendo il capo dell'Amministrazione lonta esplicitamente affermato che la periferia penitenziaria deve gestire e risolvere i propri problemi di detenuti e di personale mentre il 'centro' è deputato esclusivamente ai grandi temi". Il sindacato, da tempo in polemica con il capo del Dap, torna a sollecitarne la destinazione ad altri incarichi, oltre ad esprimere "preoccupazione" per "il silenzio e l'assenza del Ministro Alfano e del Governo nel suo complesso" soprattutto perché - conclude l'Osapp - "quelli che il sistema penitenziario italiano sta vivendo non sono più problemi da risolvere con un piano carceri da 9.900 posti in più e 671 milioni di spesa o con 2.000 fantomatici poliziotti penitenziari aggiuntivi".

CARCERI: OSAPP, TRA EVASIONI E PROTESTE CI ATTENDE AGOSTO DI PASSIONE Roma, 29 lug. (Adnkronos) - "Ci attende un agosto di 'passione' quale mai si è verificato nella storia del sistema penitenziario italiano". Parole del

segretario generale dell'Osapp Leo Beneduci, commentando la notizia dell'ennesima tentata evasione di un detenuto sventata nel carcere di Firenze Sollicciano. L'Osapp, tra le decine di "eventi critici" che quotidianamente si verificano nelle sovraffollate carceri, mette in evidenza la situazione di Asti, "dove i centoventi detenuti dell'alta sicurezza, perche' appartenenti ad associazioni criminali, sono ammassati in tre in celle che ne potrebbero ospitare uno solo ed hanno iniziato ad inveire contro gli agenti". E ancora, Torino, dove "un detenuto extracomunitario arrestato lo scorso 23 luglio e' stato ricoverato al reparto detentivo delle 'Molinette' per sospetta TBC", e infine Ragusa, dove "e' in corso da giorni la battitura delle inferiate o Teramo dove da giorni prosegue la protesta dei detenuti per la mancanza di acqua nell'istituto". "Purtroppo, per questi e per gli altri gravi eventi che si stanno verificano - fa notare Beneduci - il Dap da tempo provvede solo al monitoraggio a fini statistici, avendo il capo dell'Amministrazione lonta esplicitamente affermato che la periferia penitenziaria deve gestire e risolvere i propri problemi di detenuti e di personale mentre il 'centro' e' deputato esclusivamente ai grandi temi". Inoltre viene espressa "preoccupazione" per "il silenzio e l'assenza del Ministro Alfano e del Governo nel suo complesso" soprattutto perche', conclude la nota dell'Osapp, "quelli che il sistema penitenziario italiano sta vivendo non sono piu' problemi da risolvere con un piano carceri da 9.900 posti in piu' e 671 milioni di spesa o con 2.000 fantomatici poliziotti penitenziari aggiuntivi".

Carceri/ Continua protesta detenuti di Asti per sovraffollamento Oltre a battere contro sbarre rifiutano vitto. Lo denuncia Osapp Torino, 29 lug. (Apcom) - Continua da quattro giorni la protesta dei detenuti del carcere di Asti, che, a causa del sovraffollamento, battono a fasi alterne le gavette contro le sbarre delle celle. Hanno iniziato, i primi giorni, quelli sottoposti al regime di alta sicurezza, circa 120. Oggi, si sono uniti anche i detenuti delle altre sezioni. Battono mattina e pomeriggio, con "turni" da mezz'ora fino a un'ora. Lo denuncia l'Osapp, sindacato autonomo di polizia penitenziaria, segreteria provinciale di Asti. Da ieri inoltre, i carcerati rifiutano il vitto, lasciandolo nei corridoi, e la doccia. I detenuti sottoposti a regime ordinario protestano anche perchè, sempre da oggi, quelli addetti alla distribuzione del sopravvitto (le derrate alimentari acquistabili), si rifiutano di consegnare la spesa per protestare a loro volta contro la riduzione - per mancanza di fondi - delle ore lavorative quotidiane. "Il rumore è assordante - dichiara



SEGRETERIA GENERALE

Domenico Favale, segretario Osapp di Asti - in alcune celle da uno sono stipati in tre, le condizioni igieniche sono pietose, quelle di lavoro del personale di polizia penitenziaria devastanti. I nostri agenti sono costretti a turni massacranti anche da 20 ore al giorno consecutive, senza straordinari pagati. Il personale è allo sbando e abbandonato a se stesso". "Lo stesso dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e il provveditore regionale - denuncia Favale - sanno benissimo quali sono le condizioni dell'organico astigiano, ma, nonostante sia assente ad Asti la sezione femminile, hanno assegnato al carcere circa 30 agenti donne. Che, ovviamente, non possono essere utilizzate se non in pochi posti e per poche mansioni. Anche garantire le traduzioni è diventato impossibile, proprio perchè mancano uomini. Noi abbiamo denunciato più volte questa situazione, ma regna l'immobilismo più assoluto".

CARCERI: ASTI; PROTESTA COINVOLGE ANCHE DETENUTI COMUNI L'AVEVANO COMINCIATA ALL'ALTA SICUREZZA. OSAPP, 'E' COLABRODO' (ANSA) - ASTI, 29 LUG - Protesta rumorosa da quattro giorni nel penitenziario di Asti. Fino a ieri a manifestare erano soltanto i detenuti sottoposti a regime di alta sicurezza, che hanno battuto con pentole e stoviglie contro cancelli e blindi per manifestare contro il sovraffollamento delle celle. Oggi alla loro protesta si sono uniti anche i detenuti sottoposti a regime ordinario, che contestano la mancata consegna della spesa dovuta allo stato di agitazione dei detenuti lavoratori a causa della riduzione di fondi. Oltre a battere contro le sbarre a singhiozzo, mattino e pomeriggio, i detenuti dell'alta sicurezza rifiutano il cibo somministrato dall'amministrazione carceraria e hanno inscenato un singolare sciopero della doccia. Sul piede di guerra la segreteria provinciale dell'Osapp, sindacato autonomo di polizia penitenziaria. "L'istituto astigiano - dice il segretario Domenico Favale - e' un vero e proprio colabrodo. Il personale e' abbandonato a se stesso. La situazione dell'organico e' drammatica e più volte l'abbiamo denunciata. Nonostante il Dap e il provveditore sappiano che si tratta di un carcere esclusivamente maschile, si continua ad assegnarvi personale di polizia femminile. Ormai garantire le traduzioni e' diventata una vera e propria impresa con grave rischio per la sicurezza, poiche' vengono effettuate sotto scorta".